

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ego simul arctis obstrigamur amoris:
Quae visit mundum, vivat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Fransero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a
scopo del giornale per ogni linea a
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 90 — Per avvisi dopo la firma d
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni mese che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi unitari.

Lunedì 14 Agosto 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Fransero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i pleggi non sffrancati.

Anno VI. — N. 183

GIURATI E QUESITI

Il verdetto dei giurati di Torino nel
processo Murri richiama un'altra volta
l'attenzione dei giuridici sulla necessità
di una riforma nella terminologia con
cui vengono redatti i quesiti che si de-
vono essere proposti ai giurati. Di fatti,
molte volte essi riscono del tutto incom-
prendibili; sono veri enigmi contro i
quali il giurato bene spesso si confonde.

Filippo Crispolti a questo proposito
scrive, prendendo, per base il processo
di Torino:

Penso che la legge sia stata malissimo
ispirata quando all'insufficienza probabile
delle giurie, e all'artificiale separazione
tra il fatto e il diritto, ha aggiunto un
modo di fare le interrogazioni così dissonanti
dalla chiarezza del linguaggio popo-
lare. Lascio stare le troppo tenui diffe-
renze che passano tra la domanda sulla
esistenza del fatto materiale e quella sulla
responsabilità morale di chi l'ha commesso.

Nella prima si chiede se Tullio ha ca-
gionato la morte del cognato; nella se-
conda se è colpevole d'aver a fine di
uccidere cagionato la morte suddetta. Una
differenza c'è senza dubbio; ma la ripeti-
zione letterale di tutto ciò che riguarda
il modo delle ferite, la data, l'ora e via
discorrendo fa sì che un giurato medio-
cre non s'accorga subito della differenza
di qualche parola, e rischi di prendere
un quesito per l'altro, magari rispondendo
no dove si tratta di sapere se Bonmartini
è stato ucciso; e rispondendo per coerenza
e non per convinzione sì dove si tratta
di sapere se l'uccisore fu colpevole.

Intendiamo bene; nel caso di Torino
l'errore è difficile, sia perchè si tratta di
giurati istruiti, lungamente edotti del
processo; sia perchè a nessuno può venir
voglia di dire che Bonmartini è morto
per opera propria, e che Tullio non abbia
avuto volontà d'ucciderlo. Ma pensate
alle giurie incolte, in processi rapidi:
pensate anche se volete al processo Mo-
dugno ove la stessa votazione sul fatto
materiale che la donna sia stata uccisa è
materia di dubbio; eppoi vedrete quali
confusioni possano nascere da formule
che vogliono distinguere così profonda-
mente la materialità dall'intenzionalità,
e si servono di parole che distinguono
così poco!

Lascio dunque da parte il vizio legale
di far così poco capire la distanza che
corre tra una domanda e l'altra; vizio
frequentissimo in tutte le specie di
questionari destinati alle giurie. Mi at-
tengo all'esame d'un solo quesito, che si
riferisce a Tullio; il quesito terzo. « Siete
convinti che l'accusato Tullio Murri abbia
commesso il fatto... per essersi stato co-
stretto dalla necessità di respingere da
sè una violenza attuale ed ingiusta ». E'
il quesito della *legittima difesa*.

Comincio col notare che mentre il ter-
mine giuridico *legittima difesa* sarebbe
chiarissimo anche ai giurati ignari del
giure, tanto la formula è popolare; mentre
la chiarezza di questa espressione era di-
mostrata dal fatto che gli avvocati di
Tullio l'avevano sempre usata senza dover
affatto spiegare che cosa significasse, gli
elementi di fatto in cui la legge ha cre-
duto di doverla risolvere per chiarirla,
l'hanno resa molto più oscura. Avete mai
sentito un popolano, che narrando un
omicidio commesso per salvarsi da una
aggressione, abbia detto: « il tale ha do-
vuto respingere da sè quella violenza at-
tuale ed ingiusta? » Anzitutto la parola
violenza gli sarebbe sembrata troppo vaga;
la parola *attuale* poi gli avrebbe dato una
idea affatto diversa da ciò che la legge
vuole intendere. Qui dunque la legge,
che non teme talvolta di sottoporre ai
giurati parole affatto dottrinarie, ha avuto
paura di una espressione dottrina in
origine ma consacrata dall'uso e comune
ormai ai giuristi e ai non giuristi. I
giurati si sarebbero accapuzzati assai
meglio colla *legittima difesa*, che col re-
spingimento di quella tal violenza attuale.

Ma non basta: guardate il collocamento
illogico, eppure inevitabile, di questo
quesito. Chi uccide per *legittima difesa*
ha il fine d'uccidere: l'ha scusabilmente
ma l'ha. Quindi sarebbe logico che prima
di chiedere se la *legittima difesa* ci fu,
si chiedesse se il fine d'uccidere c'era.
Amnesso questo fine, come comune
tanto all'omicidio inescusabile quanto al-
l'omicidio scusato, allora veniva naturale
la domanda: « ma Tullio benchè volesse
uccidere, lo fece per necessità di difesa ».

Ma non basta: guardate il collocamento
illogico, eppure inevitabile, di questo
quesito. Chi uccide per *legittima difesa*
ha il fine d'uccidere: l'ha scusabilmente
ma l'ha. Quindi sarebbe logico che prima
di chiedere se la *legittima difesa* ci fu,
si chiedesse se il fine d'uccidere c'era.
Amnesso questo fine, come comune
tanto all'omicidio inescusabile quanto al-
l'omicidio scusato, allora veniva naturale
la domanda: « ma Tullio benchè volesse
uccidere, lo fece per necessità di difesa ».

difesa è il terzo, quello sul fine d' ucci-
dere è il quarto. Perciò dato l'ordine dei
quesiti, Tullio invocherebbe la legittima
difesa senza bisogno; senza cioè che con-
tro di lui consti ancora quella volontà
d'ammazzare, dalla quale la legittima
difesa lo dovrebbe scolare. E perchè
questa assurdità? Forse per colpa del
presidente? No: per colpa della legge.

Essa infatti vuole che quando si chiede
se ci fu il fine di uccidere, si domandi
contemporaneamente se l'accusato fu col-
pevole. Domanda superflua, perchè la col-
pevolezza, se non scusata, risulta impli-
camente dal fine di recar la morte. Ma
intanto questa domanda superflua che
cosa fa? Turba tutto l'ordine logico.
Essa obbliga a porre il quesito della le-
gittima difesa prima; poichè se fosse
messo dopo avvenute le dichiarazioni di
colpevolezza, come si potrebbe rispondere
che non è più colpevole?

Tra i due inconvenienti, quello cioè
di affermare troppo tardi il fine di ucci-
dere, di affermarlo quando in questo
sulla legittima difesa lo ha già impli-
camente ammesso; e l'inconveniente di
affermare troppo presto la colpevolezza,
escludendo così la possibilità di ammet-
tere le scusate, si sceglie il primo in-
conveniente che è minore; ma resta
sempre inconveniente, e causa di confu-
sione. E si che la legge, ripeto, avrebbe
potuto evitarlo non immischiando la pa-
rola *colpevole* colla parola *fine d'uccidere*.
Affermate che il tale ha voluto uccidere.
Questa affermazione, se non la neutraliz-
zate o col vizio totale di mente, o colla
legittima difesa, include per sè la colpe-
bilità. Che bisogno c'è di farla ricono-
scere espressamente, cioè di sconvolgere
l'ordine dei quesiti, e spesso le teste dei
giurati?

Ma quanto ci sarebbe ancora da dire!
Ma basta notare questi pochi vizi del
questionario Murri per vedere che tutta
la disciplina dei giurati dovrebbe essere
rifatta.

Per gli impiegati del Vaticano

La *Tribuna* dice avere il Papa stabilito
la erezione di un fabbricato nel recinto
del Vaticano, nel quale si raccoglieranno
tutti gli impiegati dei palazzi apostolici
che hanno famiglia. Questo edificio del
quale è già pronto ed approvato il piano
sorgerà oltre il Vaticano presso l'Arsenale
ed il Belvedere, e rimarrà completamente
isolato dai palazzi apostolici, essendo que-
sta la volontà del Papa.

La *Tribuna* aggiunge che il costo del
l'edificio è stato preventivato in L. 800.000.

L'indirizzo dei cattolici austriaci AL PONTEFICE

Il *Vaterland* di Vienna pubblica un
indirizzo diretto al pontefice dal comitato
per il quinto congresso generale dei cat-
tolici dell'Austria che si riunirà a Vienna
nel novembre. L'indirizzo accenna al
movimento del *Los Von Rom*, alla agita-
zione contro l'indissolubilità del matri-
monio cattolico, alla fondazione della lega
per la scuola laica e agli attacchi nel
Parlamento contro la chiesa cattolica.
L'indirizzo dice che tutto ciò rende ne-
cessario una più stretta unione fra i cat-
tolici e conclude implorando la benedi-
zione del pontefice per il congresso.

La relazione pel decreto d'amnistia

Si ha da Roma, 12:

Ecco la relazione al Re che precede il
decreto di amnistia: Vostri Sicuri di ren-
derci interpreti del vostro pensiero ras-
segniamo alla sovrana saczione l'unito
decreto col quale è concessa l'amnistia
ed indulto per i reati commessi nelle se-
dizioni e tumulti che turbarono la vita
del paese negli ultimi anni.

Il vostro governo, pur sentendo viva-
mente la responsabilità di mantenere in-
violato l'impero della legge e salva l'au-
torità dello stato, ritiene che ormai sia
giunto il momento di un atto ancor più
efficace di clemenza, convinto che esso
possa anzichè offendere, validamente cor-
rborare questo impero e coadestata auto-
rità. Perciò, cessato l'allarme provo-
cato dai fatti più antichi e più gravi (sia
per il tempo trascorso, sia per la piena
convinzione della sicurezza personale e
sociale, derivante dall'ordine pubblico
mantenuto e rafforzato), può lo stato in-

dulgere alla impulsività irreflessiva da
cui derivano, e dimostrare la sua forza
col perdono, temperando per i fatti di
maggior rilievo il rigore della legge.
Da ciò le ragioni del decreto che sotto-
poniamo all'alto intelletto ed al cuore
magnanimo della Maestà Vostra.

E. ASPETTINO!

Roma 13. — Alla direzione del fondo
culturale sono le proteste che
giungono da parte dei parroci per la
enorme lentezza con cui procedono i la-
vori relativi alla congrua. Infatti i lavori
sono molto arretrati.

IL TERREMOTO A MACAO.

Hongkong, 13. — A Macao da nove ore
si susseguono continuamente scosse di
terremoto. Due furono di maggior durata.
Gli abitanti si rifugiano nei giardini pub-
blici. I bonzi cinesi profetizzano la di-
struzione di Macao. I piroscafi partiti
per Hongkong sono carichi di fuggiaschi.
Anche a Hongkong si avvertì il ter-
remoto.

La parola di Loubet

Si ha da Valenza, 12:

A inaugurare l'ufficio agricolo e il
collegio, giunse qui alle 10.30 da Masen
il sig. Loubet, ricevuto alla stazione dal
ministro del LL. PP. dalle notabilità della
regione e dalle autorità militari. Alla
Prefettura, Loubet ricevette le Autorità.
Nel ricevimento Loubet rispondendo
alle parole rivoltegli dal vicario generale
disse che le idee di libertà e tolleranza
pacifica furono sempre onore nella Do-
me. Il clero colla sua attitudine e il suo
linguaggio continuerà a fortificare la pace
nell'animo dei cittadini.

Loubet rispondendo quindi al gover-
natore militare della regione disse che
l'esercito non dimentica la sua dignità
né gli interessi del paese né si lascerà
traviare da dottrine funeste che solleva-
rebbero indignazione nell'intero paese.
Noi possiamo essere sicuri che la patria
è da esso bene custodita e sarebbe bene
difesa se ve ne fosse bisogno. L'esercito
è la migliore garanzia, se sappiamo con-
servare la pace con dignità.

Rispondendo al discorso del pastore
protestante Loubet disse che la legge
della separazione della chiesa dallo Stato
non è una rottura è un fatto di massima
importanza, ma il governo e il Parla-
mento prevenendo il desiderio di tutti i
buoni cittadini cercano fare in modo che
la legge non provochi dissidi. Le idee
religiose si debbono rispettare anche da
coloro che non ne hanno.

Loubet poi durante il banchetto al
sindaco che gli esprimeva il rammarico
di vedere terminare il settennio presi-
denziale rispose che provava un'intensa
gioia al pensiero che al 18 febbraio p. v.
lascierà l'Eliseo tornando semplice citta-
dino, dando così esempio salutare e utile
per tutta la Francia.

ANCORA UN ATTENTATO

Buenos Ayres, 13. — Mentre il presi-
dente Quintana si recava al palazzo del
governo, fu oggetto di un attentato da
parte di un individuo, che si avvicinò
alla vettura armato di rivoltella senza
però riuscire a tirare. Fu arrestato im-
mediatamente.

Quintana continuò il cammino fino al
palazzo, ove fu circondato da innumere-
voli personaggi che lo felicitarono.

Parigi, 13. — Loubet e Rouvier tele-
grafarono a Quintana, presidente dell'Ar-
gentina, le felicitazioni per lo scampato
pericolo.

La *Frankfurter Zeitung* dice che l'assas-
sino è uno spagnolo.

I condannati RICORRONO IN CASSAZIONE

Si ha da Torino, 13: Stamane furono
a visitare Linda e Tullio gli avvocati on.
Callasano e Cavaglià. Anche il prof. Lom-
broso, medico delle carceri, fece una vi-
sita ai condannati raccomandando loro
di restare calmi.

Col solito rito il cancelliere Buzzi si
recò stamane in carcere ad interpellare
i condannati sulle loro intenzioni di an-
dare in Cassazione. Naldi si mostrò dap-
principio, come si sapeva, riluttante, ma

quando intese che gli altri avevano fir-
mato il ricorso, allora lo sottoscrisse an-
ch'egli.

Raccolte così le dichiarazioni degli ac-
cusati, ora i patroni hanno dieci giorni
per presentare le domande degli impu-
tati. Nel composto dei dieci giorni sono
esclusi i festivi.

Gli avvocati hanno poi sempre tempo
a presentare dei memoriali aggiunti.
Quando la Corte avrà radunati i mo-
tivi presentati dai patroni dei singoli con-
dannati, gli atti del processo saranno
mandati a Roma.

E' inutile dire che la discussione della
Cassazione di Roma verterà solo su vizi
di forma e di procedura nel dibattimento,
indipendentemente da ogni questione di
fatto.

Le esposizioni agrarie riunite A CUNEO.

Si ha da Cuneo, 13:

Con l'intervento dei Sovrani e del
ministro Rava sono state oggi inaugurate
le esposizioni agrarie riunite. Il tempo è
bello. La città s'imbardierata. La sera,
dopo il banchetto, Rava pronunciò un
discorso.

I Sovrani partirono per Valdieri alle
ore 11.30.

IL CARDINAL SEGRETARIO A CASTELGANDOLFO.

Si ha da Roma, 13:

L'accoglienza fatta a S. E. il Card.
Merry del Val a Castelgandolfo è stata
entusiastica.

All'arrivo Sua Eminenza percorse la
galleria di sotto, entrando in paese dal
corso principale. Folla enorme ed ap-
plausi. La colonia villeggiante era presso
il portone e nell'atrio. Nel cortile le fa-
miglie degli impiegati di Palazzo, comm.
Puccinelli, cav. Costa e cav. Angelucci,
del comm. Folchi, presidente onorario
del locale Circolo S. Sebastiano, il quale
era schierato nel cortile con il concerto.

Scese il Cardinale fu ricevuto dal clero
con a capo l'Arciprete ed il R-store del
Collegio di Propaganda. Con il Cardinale
erano Mons. Pescini e Mons. Canali ed
il comm. Puccinelli maestro di Casa del
SS. Palazzi Apostolici.

Sua Eminenza il Card. Segretario di
Stato occupa lo stesso appartamento dello
scorso anno. E' stato restaurato ed im-
biancato il cortile principale. Sono state
costruite delle nuove cucine.

Essendo poi in quest'anno stato illu-
minato il paese a luce elettrica, ancora
non concessa ai privati, in via eccezio-
nale fu data ai SS. PP. AA. per il solo
appartamento di Sua Eminenza, e l'im-
pianto è stato di circa 40 lampade.

Il servizio di Pubblica Sicurezza è di-
retto dall'avv. E. Cole Conto Delegato di
P. S. di Albano coadiuvato dal coman-
dante la locale stazione di carabinieri il
brigadiere Pagliarulo. Da Roma sono
giunti sei agenti di questura che restano
a disposizione durante la permanenza
del Cardinale.

Sua Eminenza recasi anche a fare delle
passeggiate a piedi.

Le feste anglo-francesi a Portsmouth

Si ha da Portsmouth, 13:

Il Re e la Regina e la principessa
Vittoria a bordo dello yacht reale sono
giunti al giardino di Portsmouth colla
scorta degli yacht *Osborne* e *Alberty* e di
tutta la flittiglia dei yacht i quali batte-
vano la bandiera tricolore e la bandiera
bianca della marina.

Lo yacht reale attraverso la linea della
flotta inglese pavesata e quando fu al
porto di Portsmouth le navi della flotta
dell'ammiraglio Caillard pure pavesate
spararono la salve.

Quando il Re passò innanzi al *Massena*
la cui musica suonò il *God save the king*,
il Re era sulla passerella in piccola
uniforme.

Il re e la regina, il figlio del principe
di Galles e il marchese Loversi amba-
sciatore di Portogallo sbarcarono e parti-
rono per Londra, alle 3 pom.

I principali ufficiali francesi si trova-
vano sul quai a salutare il re che fece
segno a quattro di essi, tra cui il co-
mandante della squadra degli incrociatori
e del suo stato maggiore di ventigila
stringere la mano.

Il re ripartì poscia.

SULLA CINA

Ernesto Vercesi pubblica nell'*Osserva-
tore cattolico* un'intervista da lui avuta
a Parigi con mons. Reynaud, vescovo di
Wing-Po in Cina. Per l'interesse che
ha per la conoscenza di quel vasto paese
dell'Oriente crediamo utile riportarla.

— Monsignore, da quanto tempo siete
vescovo?

— Da più di vent'anni. Elevato alla
dignità episcopale appena trentenne, io
concentrai tutte le mie forze nella mia
diocesi di Wing-Po. In un territorio che
nutre 26 milioni circa di abitanti, solo
ventimila sono cattolici. E io e 35 preti
ci diamo all'opera di evangelizzazione
con ardore, diffondiamo la buona novella
letantes in Domino.

— I sacerdoti sono europei o indigeni?

— In grande parte sono europei. Al-
cuni sono vostri patrioti; ma abbiamo
anche dei preti indigeni che ci aiutano
a fare un po' di bene.

— Il vostro sudore apostolico cade in
terreno ingrato: oppure le vostre fatiche
sono coronate dal successo?

— Grazie al cielo, abbiamo numerose
conversioni al cattolicesimo. Man mano
che le idee europee penetrano nel celeste
impero, noi facciamo passi sul terreno
religioso. L'atmosfera europea reca seco
l'atmosfera cristiana.

— Il protestantesimo vi pianta le sue
tende?

— I protestanti si danno attualmente
in modo particolare alle scuole e agli
ospedali. Loro americano circola abbon-
dantemente. Così da una parte e dall'al-
tra si fanno delle breccie nelle muraglie
del celeste impero.

— Avete detto che l'atmosfera europea
reca seco un'atmosfera cristiana sul ter-
reno religioso. Possano quindi entrare
liberamente e facilmente le idee e le
istituzioni europee?

— Facilmente no, ma per quanto siano
detestati gli europei dai cinesi, la breccia
è fatta. La Cina ha una marina, ha
un'esercito, a disciplinare i quali ha chia-
mato degli europei. Vero è che actual-
mente si rinviano gli europei e si chia-
mano i giapponesi.

— Il giapponese potrà dunque disci-
plinare lentamente la Cina? Se così è,
eccoci per ciò stesso davanti al pericolo
giallo.

— Non tutti i cinesi sono contenti di
subire l'influenza giapponese; ma è in-
negabile, che soprattutto dopo le ultime
vittorie riportate dal Giappone sulla Rus-
sia, i figli del celeste impero temono
meno i diavoli d'occidente. Si mandano
quindi i giovani nel Giappone, donde
partono con idee rivoluzionarie, anar-
coide, che finiranno per esercitare la
loro influenza. Questo fatto del rivoluzio-
narismo introdotto in Cina dalla gioventù
studiosa nel Giappone rende più con-
servatori certi ambienti cinesi, per sé di
già così impenetrabili.

— Qual'è l'atteggiamento della dina-
stia in questo movimento? La dinastia
ha una vera e reale influenza?

— La dinastia non è troppo ben vista:
essa è taccata, mentre i cinesi — e ciò
si comprende — amerebbero una dina-
stia cinese. Ma ciò non è possibile. Un
cambiamento di dinastia non farebbe che
accentuare gli appetiti delle potenze eu-
ropee che prenderebbero occasione di
ogni cambiamento per intervenire. Così
si procede lentamente, ma qualche pietra
cade ogni giorno dalla grande muraglia
che i cinesi avevano elevata contro i dia-
voli d'occidente.

— Voi avete, monsignore, seguita con
interesse la guerra russo-giapponese. Cre-
dete voi che noi siamo alla vigilia della
pace?

— Credo che i giapponesi hanno il più
grande interesse — come l'hanno sotto
un altro punto di vista i russi — a ve-
nire a trattative di pace. Se la guerra
prosegue, i giapponesi potranno anche
vincere, ma la loro vittoria potrebbe in
ultima analisi divenire la vittoria di
Pietro. Sono già troppo prostrati, esa-
uriti dal punto di vista economico.

— E se la pace sarà firmata?

— Il Giappone proseguirà più o meno
lentamente le sue secessioni. I giappo-
nesi sanno tirare profitto dagli avveni-
menti: pensate che si giovano dei pri-
gionieri russi per prendere ma o due
ore di lezione di russo ogni giorno. La
lingua è la chiave di un popolo: chi la
possiede può penetrare nell'anima di un

On. Signor Sindaco

Udine

popolo è approfittarne. I giapponesi dal canto loro, lungi dal riposare sugli allori colti, vogliono appropriarsi ciò che di buono hanno i loro avversari; e se li si lascia fare, state sicuri che sapranno risvegliare la Cina, e prepararla alle lotte moderne. Allora la vita politica non solo, ma anche la vita religiosa dovrà tenere conto delle mutate circostanze. Anche il missionario vedrà schiudersi nuovi orizzonti più ampi... E gli occhi del vescovo lampeggiavano mentre sembravano fissi in un ideale lontano. Le trasformazioni politiche e sociali in vista non avrebbero un addentellato strettissimo della vita religiosa? E penetrando l'influenza europea, non penetrerebbe con ciò stesso il soffio vitale del cristianesimo? Mio Dio! quanto buta nell'avvenire! Ma già fin d'ora si scorge che se centinaia di milioni d'uomini, fin qui immersi in un sonno secolare, si desteranno domani all'uso delle nostre idee occidentali, dovranno anche prendere contatto col soffio rigeneratore del cristianesimo. Nel frattempo il missionario sparge il seme della sua parola. Quando i tempi saranno maturi, il seme darà il frutto. I missionari nascosti, negletti di oggi, che hanno versato l'onda del loro sudore nel campo degli infedeli, avranno preparato la civiltà di domani, quando e se questa sboccerà nell'impero cinese.

Riflettendo alle acute parole udite, baciò l'abate episcopale del simpatico vescovo lazzarista, e presi infine da lui commiato.

Importante notizia.

La Stefani comunica:
Valdieri, 13 — Nelle ultime tre caccie reali furono abbattuti 229 camosci. Domani è l'ultimo giorno della caccia. Quindi il Re ripartirà.

Tabacco in fumo.

Madrid, 12. — Una grande fabbrica di tabacchi a Madrid si è incendiata. L'incendio prende grandi proporzioni.

Madrid, 12. — L'incendio della grande fabbrica di tabacchi è cominciato ieri sera alle 11,30 ed è stato cagionato da una scintilla sfuggita ad una macchina a vapore che dette fuoco ai colli di tabacco. Il ministro dell'interno ed altre autorità si sono subito recate sul luogo. Una pompa a vapore municipale è scoppiata. Le operazioni di salvataggio riescono difficili, tanto è il vento che soffia impetuoso. Si ignora se vi siano vittime.

Madrid, 12. — L'incendio della fabbrica dei tabacchi fu localizzato alle 7 ant. I danni sono rilevanti. Cinque sale furono distrutte.

Il prezzo del pane in luglio

Si ha da Roma, 13:
Il prezzo del pane di ordinario consumo per chilogramma durante il mese di luglio scorso oscillò:
In Piemonte da un minimo di 38 centesimi a Novara ad un massimo di cm. 48 a Torino; in Lombardia, da un minimo di centesimi 30 a Bergamo ad un massimo di cent. 43 a Milano; nel Veneto, da un minimo di cent. 32 a Venezia ad un massimo di 46 a Padova.
Nella Liguria il prezzo medio fu di cent. 35. Nell'Emilia da un minimo di cent. 29 a Ravenna ad un massimo di 45 a Ferrara e Bologna. Nelle Marche e nell'Umbria, da un minimo di cent. 31 ad

Ascoli Piceno ad un massimo di 38 a Pesaro. In Toscana, da un minimo di 27 centesimi a Siena ad un massimo di 45 a Firenze; nella regione meridionale adriatica da un minimo di 27 cent. a Grotte ad un massimo di 40 ad Aquila. In Sicilia, da un minimo di 20 cent. a Palermo ad un massimo di 30 ancora a Palermo. In Sardegna, da un minimo di cent. 30 a Cagliari ad un massimo di 39 centesimi.

Intorno la pace

La seduta di sabato.

Portsmouth, 13. — La conferenza venne ripresa ieri alle ore 3 del pomeriggio. Cominciò subito una discussione animata un segretario giapponese ritornò all'Hotel Wentworth prima delle ore 3 con documenti da decifrare: la sua fisionomia non esprimeva affatto ottimismo. La seduta della conferenza durava ancora alle 5,40 senza che nulla accennasse ad un aggiornamento. Poco prima delle ore 5 un segretario di Witte rimise a un delegato russo un messaggio per la trasmissione immediata a Pietroburgo. Il messaggio venne tradotto in cifra e spedito immediatamente a Pietroburgo.

La conferenza si aggiornò alle ore 7.

La risposta dei russi.

Portsmouth, 13. — La risposta dei plenipotenziari russi alle condizioni di pace proposte dal Giappone, consegnata oggi al barone Komura esamina le condizioni suddette ad una a una ed espone le ragioni e gli argomenti di ciascuna decisione. L'argomento addotto contro l'indennità e la cessione territoriale chieste dal Giappone, riposa sulla teoria generale che la Russia non è responsabile della guerra e che la Russia, sebbene pronta a continuare la guerra, cerca la riunione della conferenza, non come un vinto che prega il vincitore, ma come desiderosa sinceramente di pace, se vi ha la possibilità di avere una pace onorevole. Per conseguenza la Russia non può acconsentire a rimborsare al Giappone le spese di guerra, né a cedere il suo territorio. La Russia subì delle sconfitte che la obbligano ad accettare la pace ad ogni costo. Essa vuole la pace ora come l'ha voluta sempre, specialmente come la voleva prima delle ostilità che furono aperte dal Giappone. La Russia non ha cercato la guerra e ciò è provato dal fatto che essa non era preparata né sul mare, né per terra, né amministrativamente. La sola cosa che può essere rimproverata alla Russia è d'aver fornito al Giappone il pretesto che cercava per la guerra, che il Giappone preparava da dieci anni. La responsabilità della guerra incombe quindi sul Giappone, non sulla Russia.

Le previsioni.

Portsmouth, 13. — Il fatto che i plenipotenziari rimasero riuniti 4 ore è considerato di buon augurio. Dopo la conferenza, i russi ed i giapponesi ritornarono immediatamente all'Hotel Wentworth in automobile; i russi precedevano i giapponesi. Un'altra conferenza ufficialmente annunciata per oggi da vari indizi, arguisce che la situazione è molto migliorata.

Korostovetz ha pubblicato in nome dei plenipotenziari la seguente dichiarazione ufficiale: I plenipotenziari giapponesi avendo studiato la risposta russa alle loro condizioni, la conferenza si aprì alle ore tre del pomeriggio per la discussione

la loro intelligenza, il loro cuore.

— Sui felici di vederti render giustizia a Giovanna, gli disse con premura, ma sarò ben contento di vederti giusto anche colle nostre sorelle. Sono giovani! cogli anni si corregeranno dei loro piccoli difetti.

Tu chiami piccoli difetti quella detestabile civetteria? quella strana mania di comparire e di brillare che distrugge e spreca la felicità di una vita?

— Audiamo, fratello... era deciso che tu non parlasti più di un passato che bisogna dimenticare... Calmati! In questa casa dove la nostra piccola Gattienne dorme sotto la custodia del suo buon angelo, deve regnare la pace. E poi, o amico mio, chissà... forse un giorno ringrazierai il Signore di aver fatto così quel passato che ti ha reso tanto infelice.

Pietro non aggiunse nulla.

Una luce viva rischiarò una camera poco lontana e proiettò un nastro luminoso sul pavimento di quella di Pietro, immersa nella penombra. Essa scomparve quasi subito, ma fu come se un raggio di speranza avesse brillato negli occhi del giovane. C'è quando Enrico, che non aveva notato, lui, la giocanda luce, ma voleva condurre un po' di confidenza in quel cuore infranto, gli disse lasciandolo: Coraggio e speranza, Pietro gli strinse fortemente la mano. Rimasto solo si diresse verso la finestra, ispezionò tutte quelle che si trovavano di fronte alla sua, situata in un rientramento della muraglia. L'oscurità era ovunque completa.

— Conviene a lui parlare di speranza, mormorò Pietro, stringendo fortemente

degli articoli e delle clausole. La seduta è terminata alle ore sette.

Oggi essendo domenica non vi sarà seduta prima delle ore tre del pomeriggio.

I patti per la pace.

Parigi, 13. — Il Journal dice che i giapponesi credono che la pace vi sarà alle seguenti condizioni: Protettorato del Giappone sulla Corea. Cessione di Sachalin, eccetto qualche riserva di sovranità. Retrocessione della Manciuria alla Cina, accettato Karbine ed i distretti limitrofi. Smantellamento ed abbandono al Giappone, come testa di linea commerciale, della ferrovia transiberiana. Combinazione finanziaria comprendente la retrocessione di questa ferrovia ad una vasta operazione di prestito che introdurrà il Giappone sui mercati europei, ed insieme una redazione onorevole del trattato che dia al Giappone il posto che ambisce nel consiglio delle potenze civilizzate.

Quel che avviene a Pietroburgo.

Parigi, 13. — Il Times ha da Pietroburgo: Nel consiglio dei ministri tenutosi dopo ricevuto le proposte dei giapponesi, il granduca Vladimir avrebbe chiesto la rottura dei negoziati. Lo stato di spirito della corte e nei circoli politici è molto depresso.

D'altra parte il Temps dice: Si afferma che l'inflessione estera ed inglese si fa sentire per indurre il Giappone a desistere dalle sue esigenze ed a rendere possibile la pace.

Quel che prepara Oyama.

Portsmouth, 13. — Se i negoziati per la pace fra Russia e Giappone fossero rotti il maresciallo Oyama darà immediatamente battaglia a Linievitch. Secondo i giornali Oyama ha ultimati i piani di battaglia. Gli eserciti giapponesi sono pronti ed attendono soltanto l'annuncio della rottura dei negoziati per lanciarsi all'attacco.

Un voto per la pace.

Parigi, 13. — Frederic Passy, a nome del comitato che prepara la petizione in favore della pace nell'Estremo Oriente diresse a De Witte e a Komura un telegramma esprimente i voti per la stipulazione dell'armistizio e per la conclusione della pace. La petizione porta già centomila firme raccolte in Austria Ungheria, Francia, Olanda e Svizzera.

Pel cinquantenario

DELLA SPEDIZIONE IN CRIMEA

Roma, 13. — Stasera il ministro della guerra Pedotti parte per Torino, ove si recherà a rappresentare il Governo nelle feste cinquantenarie per la spedizione per la spedizione di Crimea, che avranno principio il giorno 15 corr.

Ecco il programma che per tale ricorrenza sarà svolto domani:

Ore 6 — Riunione dei reduci di Crimea in Piazza Castello dinanzi alla Reale Armeria. Consegna delle insegne e delle bandiere dei reggimenti provvisori del Corpo di spedizione in Crimea.

Ore 7 — Sfilamento del corteo per via Po, Lungo Po, Corso Carolfi, Ponte Provvisorio, Piazza Crimea.

Ore 8 — Ricevimento delle LL. MM. e cerimonia religiosa dinanzi al monumento commemorativo della spedizione, celebrata dal canonico Prunelli preposto della Basilica di Superga.

Messa sullo stesso altare portatile da campo che servì nella spedizione di Crimea.

La fronte nella mani. Che cosa vuole che lo spera?

In quel momento la debole luce si mostrò viva e brillante come quella d'un faro nella notte, s'aperse una finestra, e una figura graziosa venne ad appoggiarsi al balcone. A quella distanza Pietro non poteva distinguere i lineamenti; eppure l'aveva riconosciuta: era Giovanna! Elegante figurina che si staccava dal fondo illuminato della camera. Poteva capire dalla sua posa meditabonda ch'ella si raccoglieva e pregava in faccia a quel cielo stellato e a quella natura piena di incanti; pregava senza dubbio per i suoi cari perduti, per la sua famiglia, per la fanciulla il cui mutamento era opera sua... e per lui, forse!

— Oh, Giovanna, sarebbe vero? mormorò: parlami voi di questo povero Pietro a quel Dio che conoscete, che adorate? Con inespugnabile commozione appoggiò la fronte all'inquadratura della finestra, e una specie di singhiozzo uscì dalle sue labbra.

— Mi sarei dunque ingannato? disse sollevando la testa e interrogando quel cielo verso il quale i suoi occhi non sapevano più rivolgersi. — Ci sarebbe in fondo a questo cuore qualche corda vibrante ancora... e questa mano di velluto, come la chiama mio padre, avrebbe il potere di farla vibrare?

Involontariamente tese le mani verso la soave apparizione che non poteva né vederlo, né sentirlo; ma subito represso questo slancio; le sue mani ricaddero, uno dei suoi più amari sorrisi sfiorò le sue labbra; si ritirò precipitosamente

idea e che ora conservasi al palazzo governatoriale di Torino.

Discorso commemorativo di Firenze Bava Beccaris presidente della Società dei Reduci di Crimea. Brevi parole del sindaco di Torino.

Sfilamento dei superstiti dalla spedizione e della società militari innanzi alle LL. MM.

Ore 10 — Ritorno del corteo per il Ponte Provvisorio, Corso Vittorio Emanuele e Via Roma, Piazza Castello.

Riconsegna delle bandiere alla Reale Armeria. Ritorno del corteo. Dopo la cerimonia esso si dividerà in tre delegazioni che si recheranno a rendere omaggio ai monumenti a Vittorio Emanuele II, a Cavour e ad Alfonso Lamarmora.

Ore 12 — Le rappresentanze e gli invitati e 700 veterani di Crimea provvisti di tessera di riconoscimento interverranno ad un banchetto offerto dal comitato esecutivo alla Cavallerizza della Scuola di applicazione artiglieria e Genio.

Dalla Provincia

Sandaniele

13 agosto.

Vogliano i lettori leggere questa smentita ed... il resto.

Così debbo incominciare, perché se i lettori hanno letto le poche righe, che scrissi sulla dimostrazione al dott. Colpi, possono correggere nella loro mente la falsità, che involontariamente, non per dabbaggine, ma per l'ignoranza delle informazioni avute, esposi. Dissi che il Consiglio direttivo dell'ospedale votò la sospensione del dott. Giovanni Colpi chirurgo dell'ufficio di chirurgo nell'ospedale stesso. Ebbene ciò è assolutamente falso. La questione è nel termini sotto esposti.

Dott. Vidoni — Dott. Colpi.

Il dott. cav. G. Vidoni da circa trenta anni è medico primario e Direttore di questo ben a ragione stimato ospedale. E' insuperabile l'opera di iniziativa e di efficacia che in così lungo lasso di tempo esercitò il detto dottore a pro del Pio Eata che oggi è in condizioni immensamente migliori, che deve in buona parte al prefato direttore ed alla amministrazione.

Il dott. G. Colpi da quasi due anni nominato medico comunale nell'aggiunta di chirurgo dell'ospedale esercitò il suo ufficio con lodevole premura e coscienza, pel buon cuore e la cortesia dei modi acquistò larga benevolenza, accresciuta — massime ultimamente — per non poche prove di abilità professionale chirurgica, la quale sempre, fin dal momento della nomina, fu creduta e riconosciuta. Dopo un periodo di armonia, si verificarono dei dissidi d'indole professionale fra i due dottori, dissidi che il dott. Colpi vuol attribuire ad altrui animosità verso di lui. Recentemente la disarmonia giunse ad un massimo di tensione per il licenziamento fatto di una degente senza l'assenso firmato del dott. Colpi; questi invece di fare le sue rimozioni alla sua superiorità immediata dell'ospedale, scrisse al Sindaco.

Convegno con esito burrascoso.

Fu a questo punto che l'Amministrazione dell'Ospitale, domenica sera 6 corr. invitò il dott. Colpi a trovarsi al Consiglio d'amministrazione rappresentato dal pres. cav. Sostero e dal cons. B. Legranzi. Per la intera conoscenza è ancora da notarsi che il dott. Colpi chiese un documento di nomina a chirurgo nell'ospedale alla Presidenza: Tale documento, benché mai fatto ad antecedenti perché inutile e quasi insignificante, fu accordato, votato, non mancava che l'estensione materiale

verso il fondo della camera.

— Non m'è dunque bastata una delusione? no, cento volte no, non mi preparò altri tormenti! — Si gettò nella sua poltrona, muto testimone di tanti momenti disperati, di tante lotte, di tante ribellioni, forse, e vi restò accasciato. Ma la luce lo seguì, e il suo vivido raggio veniva, tratto tratto, fino a' suoi piedi. Il giovane si alzò per accendere un lume, e teneva la mano sulla candela quando s'arrestò:

— Ebbene, no, pensò, non sarà mai che lo estingua volontariamente questo dolce raggio che viene a visitare me povero diseredato d'ogni gioia... Scomparsa pure ma non per causa mia.

E il raggio non ebbe fretta di scomparire; ma l'apparizione del balcone s'era allontanata. Soltanto quando l'orologio del castello battè dieci colpi sonori, nella camera di Giovanna si fece buio. Quella di Pietro si fece allora luminosa, e forse lasciò a sua volta, che uno dei suoi riflessi andasse a posarsi sulle palpebre della fanciulla addormentata.

Il domani, per tempo, tutta la famiglia era in piedi, pronta ad accompagnare a San M... la felice Gattienne, la piccola regina della giornata. Condotta da sua madre e dalle sorelle, entrò nella gran sala ove già l'aspettavano il padre e i fratelli. Pietro era là; la bimba lo vide subito e scambiò con Giovanna un sorriso ineffabile.

Tutti si affrettarono intorno a lei, la copersero di carezze, ma non fu pronunciato alcun elogio. Eppure, com'era graziosa! Quel candore sotto quel lungo velo che l'avvolgeva come una leggera

del foglio, che il pres. Sostero unicamente perché conscio della massima urgenza di quell'atto e perché distratto dalle sue occupazioni ed assenze quete parlo, rimandò dal maggio a questa parte, senza però mai rinvocare il voto e la promessa. Alunqua al convegno si presentò il dott. Colpi. Parò il pres. Sostero mostrando la intenzione dell'Amministrazione di interporre la sua mediazione per un perfetto riavvicinamento fra i due colleghi sanitari e questo discorso fu dopo avere interpellato il dott. Vidoni e d'aver da esso appreso che in nulla era contrario. Quindi il Sostero, sempre in via di cordialità e coll'intento di venire a schiarimenti e pace, notò la sconvenienza dell'atto del sig. Colpi di rivolgersi all'autorità comunale per un rapporto che direttamente avrebbe dovuto farsi all'autorità dell'Ospitale e soggiunse che se egli dott. Colpi, così la intendesse, anche l'Amministrazione si troverebbe nella necessità di rimandarlo al Comune stesso per le eventuali domande che egli potrebbe fare, come ne fece in passato al Consiglio d'amministrazione. A queste parole il dott. Colpi, pur mite, alieno da ira, affabile, con immensa sorpresa dei due dell'Amministrazione, perdetta la sua abituale tranquillità e veramente si scagliò con titoli ingiuriosi, con frasi roventi contro i presenti Sostero e Legranzi e gli altri dell'Amministrazione finché non sopportando interruzione si tolse da quel luogo minacciando, eccitato incredibilmente. Dopo ciò si organizzarono le dimostrazioni a favore del dott. Colpi dal popolo, fra il quale tuttora circolano le voci che il Consiglio d'amministrazione vuole scacciare Colpi, che gli han dato tre giorni di tempo per allontanarsi, che la Madre vicaria delle suore combatte il dottore suddetto ecc. ecc., che l'Amministrazione non fa il suo dovere, che dilapida la sostanza col passare generi alimentari ai consiglieri e segretario, col far patire la fame ai maniaci lavoratori ecc. ecc.

Quale è il Consiglio d'Amministrazione

È ben incresciosa la situazione dopo il giuoco ben riuscito di tanta tarlupatura: quindi va notato e lo noto da me perché da vari anni ho occasione di conoscere addentro e le persone del Consiglio e l'andamento dell'Amministrazione motivi per cui già sul giornale rilevai vergin di sero encomio e di codardo oltraggio

la intensa opera benefica dell'Amministrazione stessa.

Il presidente Sostero ed il consigliere Legranzi, bersagli presenti ad un metro di distanza dall'uscita degli impropri del signor Colpi, l'altro consigliere signor Pellarini titolare dell'ufficio postale ed il segretario cassiere L. Cassi sono persone stimabili che perfettamente d'accordo nel promuovere il bene dell'Istituto, tengono quel posto per rielezione e per supercritica a qualunque sospetto: in 15 anni di amministrazione in terreni, fabbricati di ampliamento, stabili, animali bovini, costruzione edificio ad uso alienati classe facoltosa (da solo importante oltre 60 mila lire), costruzione lavanderia, ghiacciaie, ecc. furono spese quasi 130 mila lire. La detta Amministrazione poi annui e provvede a tutte le domande del dottor Colpi — nuovo arsenale di ferri chirurgici, nuova seconda stanza di operazioni — di più il signor Legranzi si adoperò perché al detto dottore fosse accresciuto l'onorario.

Questi i fatti non lontani, e il fatto pur recente si è il furore del dottor massimo contro il Legranzi che deve aver sofferto nelle offese ricevute prima dalla retta coscienza e poi dalla universale stima e benevolenza, contro il Sostero che per

nube! Come i suoi lineamenti di solito tanto bricchini, eran calmi e sereni! Era impossibile, vedendola, non pensare alle vergini che seguono eternamente l'Angelo senza macchia nella regione celesti. Andò a prender posto tra le fanciulle d'ogni condizione riunite nella vecchia chiesa, che, quel giorno, era splendida. In mezzo al raccoglimento generale fu notato quello di Gattienne, che edificò profondamente coloro soprattutto, che un tempo avevano notato in chiesa il cattivo convegno di quella bambina già grandicella.

Quella giornata fu splendida; ma passò come le altre; essa passò; ma come era stata impregnata! Ma quali ineffabili ricordi doveva lasciare nell'anima di Gattienne! Le cerimonie di quel giorno eran state chiuse con una processione, e la fanciulla vi aveva portato il vessillo bianco e azzurro della Vergine. Felice, estatica, credendosi già in paradiso, la sua voce pura e soave dominava quella di tutte le compagne per cantare le lodi dell'Augusta Madre di Dio.

Ritornata alla Morandière, gettandosi nelle braccia della madre, esclamò: — Oh, mamma, è dunque finite! ma io fui tanto felice che il buon Dio può mandarmi ora ogni sorta di prove: non me ne lagnerò pensando a questo!

— Cara figliola, alla tua età non si conoscono che le rose della vita e non le spine, rispose la madre contraccambiandole le carezze. Che il ricordo della tua prima Comunione ti faccia, più lungamente che è possibile, conservare la grazia di Dio!

(Continua).

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 80,000,000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzza, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0,0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PRAVVISIO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PRAVVISIO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0,0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PRAVVISIO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0,0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PRAVVISIO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0,0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0,0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE).

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INGASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE di CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI

ASSUME il SERVIZIO di CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1,2 0,00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Sabile

13 agosto.

I nostri amministratori

Il consiglio comunale tenne sedute. Approvato l'accordo per l'acqua ai militari non trovata opportuna la spesa per l'antenna in Piazza Plebiscito, approvò di erigere in ferro la ringhiera sul ponte della Pietà. Sbrigò poi altri affari di ordinaria amministrazione.

Palmanova

13 agosto.

Grave caduta da un fenile.

Ieri mattina un operaio di Antonio De Lorenzo stava sopra il fenile intento a gettarne parte nel sottostante cortile. Le sue mosse non furono misurate: egli cadde in terra ferendosi la testa così da metter a nudo la calotta cranica.

Portato all'Ospitale il dott. Bortolotti lo curò riservando ogni giudizio.

Valvasone

13 agosto

Dieci lire rubate.

L'altro giorno a Martinuzzi Maria venne rubato un biglietto da lire dieci che teneva nel cassetto del comodò. L'ingenua donna si era allontanata da casa chiudendo con chiave la porta della camera e lasciando aperta la finestra facilmente accessibile.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 15 — Ass. M. V.

Fiere e mercati della provincia di Rasia.

Consiglio provinciale.

Oggi alle ore 11 si radunerà il Consiglio provinciale per discutere e deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno e da noi già pubblicato.

La relazione la daremo nel numero di mercoledì, essendo domani festa.

Per oggi diciamo solo: che i consiglieri presenti all'appello erano 39, che assisteva il R. Prefetto e presideva il conte di Trento.

Che respinta la domandata inversione dell'ordine del giorno, dopo accalorata discussione vennero accettate le dimissioni dei consiglieri Asquini, Mattiuzzi e Sostero e che a Presidente del Consiglio Provinciale venne eletto il co. Panciera di Zoppola.

Consiglio Sanitario provinciale.

Nella seduta del Consiglio provinciale sanitario tenuta sabato, il medico provinciale riferì sulle varie epidemie serpeggianti in provincia: il tifo nello stabilimento Balfons in Tarcento nonché nei comuni di S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento e Pramariacco e la dissenteria nei comuni di Cordenons, Prata di Pordenone, Osoppo ecc.

La difterite a Montenas e la grave minaccia della meningite cerebro-spinale epidemica in vari comuni della provincia, pericolo per ora scongiurato.

D è notizia dei vari provvedimenti presi di urgenza i quali vennero encomiati. Infine si trattò ancora della sistemazione del servizio sanitario e sanificazione di Porto Lignano.

Per le feste d'Agosto.

Ci perviene il primo elenco delle obbligazioni per festeggiamenti d'agosto: siamo spiacenti non poterlo pubblicare perché in quei festeggiamenti s'è voluto includere un festival. Cosa che disapproviamo per cento e una ragione.

La "BOHEME".

Stressera la prima della BOHEME, le prove generali della quale riuscirono perfettamente.

Nuovo periodico.

E' uscito in questi giorni il nuovo periodico bimestrale *Bollettino del Collegio dei Ragionieri del Friuli*.

Redattore responsabile ne è il rag. Mario Agnelli.

Contravvenzione.

Ieri sera la P. S. dichiarava in contravvenzione certo Cestellani Valentino proprietario del caffè Giovanni d'Udine in Via Gemona perché abusivamente prostrava l'ora di chiusura del suo esercizio.

I Corrado licenziati.

Licenziati definitivamente per la pena, intendiamoci, sono ormai i Corrado di Teor, i protagonisti del tacco delitto che tanto commosse i nostri paesi.

La Cassazione respinse l'ulteriore ricorso per cui verrà loro assegnato il luogo di espiazione. Il vecchio Francesco attualmente trovato nel manicomio criminale di Reggio Emilia come già demmo cenno.

Benevolenza.

Per l'Istituto Mons. Tomadini: In morte di Guaditta Francesconi il sig. Angelo co. Montagnacco offre lire 1; il sig. Sebastiano co. Montagnacco offre lire 1; il sig. Giulio co. Montagnacco offre lire 1; il sig. Italo co. Montagnacco offre lire 1.

La famiglia Craiz in morte di Venilia Nussi-Craiz offre lire 50.

La Direzione, gratissima, vivamente ringrazia.

Qualità di amministratore è riconosciuta qui e fuori, contro il signor Pellarini di tale indole che se accetta qualche nomina lo fa per dedicarsi appassionatamente alla cooperazione del bene, contro le suore, delle quali per vocazione ognuna è *fosfora che si nuda più a piuma*, nel sacrificio e nell'altruismo. Con tutto questo non intendo escludere che ogni filo abbia la sua ombra, che l'Amministrazione possa cercare un ancora migliore trattamento di vitto col degenti, i quali però vivono bene, lo dico per sicuro, che certe regalie di primizie ed altro si possano omettere (ah! catonismo troppo rigido!) che insomma il Pio Istituto possa ancora progredire.

L'Amministrazione presentò, mi si dice, un memoriale e ricorso al Municipio per un intervento in senso disciplinare, verso il signor Colpi.

E si attende.

Alla fine

come è questa faccenda? La è ben chiara colla esposizione certa spassionata di sopra. Per attriti personali fra i sanitari, venne in ballo l'amministrazione nel momento che benignamente stendeva la mano per congiungerne due altre.

L'amministrazione ha tutti i meriti leggibili nelle opere compiute; le suore e precipuamente la Vic. Suor Giordina non sono mai venute meno al sublime ideale che fra le corse, fra i gemiti loro fa calcare la felicità di quaggiù — il dottor Colpi è un eccellente professionista compito uomo che nell'ascesa verso la fama e l'affetto soggiacque e soggiace tuttora, anestetico ad un momento di disequilibrio, non portando le ragioni che ha ad un corretto esame e giudizio: il dott. Vidoni non si conosce e non si giudica bene se si ferma alla scorsa falciata ruvida, forse secreta dai suoi ininterrotti sofferimenti fisici.

Tanto per ver dire e non per odio altrui né per disprezzo.

Stasera è Consiglio Comunale. Assiste molto pubblico. Fu presentata una raccolta di firme a favore del dott. Colpi. Il socialista organetto settimanale, mi dicono, fa da zanzara puzzeccia anche dovunque: pazienza, è la stagione.

Tarcento

12 agosto.

A 19 anni!

Pare un sogno la morte... Ercole Sporen, in questa verde età, ieri lasciava nel pianto i parenti affezionati. Oggi accorse tutto il paese ad attestare simpatia al povero estinto a chi gli fu unito di stretti vincoli. Sulla tomba aperta, il cugino di Tolmezzo col singhiozzo nella gola disse parole commoventi: non un addio, ma un arrivederci cristiano. Caro giovane, come frammette all'unisono colla tua l'anima mia, in quel momento!

Ai parenti afflitti preghiamo pace.

Burrasca.

Ieri mattina pioveva consolatamente. Ma ben presto sbucò una bora violenta che nei luoghi meno riparati, nei dintorni in special modo arrecò danni effettivi alle piantagioni meno resistenti.

parva favilla.

Ovedasso di Meggio

11 agosto.

Incendio.

Alle otto di mattina si sviluppava un incendio nella casa di certa Bulfon Ferdinanda. Dato l'avviso fu pronta la gente del villaggio e in poco tempo arrestato il fuoco. Però ancora pochi minuti di ritardo l'elemento distruttore avrebbe preso vaste proporzioni, stante la grande quantità di combustibile che si trovava in casa.

Visto il caso serio, il sig. ingegnere Pratesi di Torino che dirige i lavori nella miniera di Resuttia, passò il fiume Fella a guado e con i suoi uomini si recò con tutta premura sul luogo dell'incendio e non si mosse fino a tanto che era del tutto spento il fuoco. E per il suo atto degno di encomio, noi lo ringraziamo di cuore.

Fu sopra luogo anche il rappresentante dell'assicurazione Incendi « Union » sig. Suzzi Giuseppe di Resuttia, ma la casa non era assicurata.

Intervennero pure il brigadiere dei reali carabinieri coi suoi militi e la guardia di finanza di Meggio.

La causa del fuoco si deve che il ragazzo cinquantenne della famiglia, approfittando dell'assenza dei famigliari, col fiammiferi accese il fuoco al fieno che si trovava in una stanza al secondo piano. I danni si limitano a qualche centinaio di lire.

Vito d'Asio

13 agosto.

Furioso temporale.

Il cattivo tempo di ieri fece sui nostri monti un vero finimondo. Lampi, tuoni, grandine, per buon tratto di tempo tennero trepidanti gli animi di tutti. Sulla alture dei monti scoppiarono vari fulmini; uno ben sei vacche uccise della malga Gasparini sul Tuvet.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Poco esigenti.

L'altra notte l'oste Giovanni Fischetto di via Gemona venne derubato di circa sei lire che teneva nel cassetto. Gli ignoti entrarono nell'osteria da una finestra.

In ospedale.

Venne ferito alle 16 medicato dal dottor Faioni certo Medonutti Pietro di G. Batta operaio abitante in S. Osvaldo per ferite agli arti inferiori riportate sul lavoro. Il Medonutti venne trattenuto. Guarirà in 15 giorni s. c.

CRONACA RELIGIOSA

Per la festa della Cintura nella Parrocchia del SS. Redentore.

Siccome il diario sacro per l'anno 1905, stampato alla tipografia del Patronato, porta, e con esattezza, stando alle passate consuetudini, che la festa della Cintura si celebra nella parrocchia urbana del SS. Redentore e la Domenica di settembre, così nell'interesse che detta data quindi innanzi venga rettificata, pubblichiamo il seguente decreto che stabilisce per sempre il giorno fisso per l'anzidetta solennità nella chiesa della Ss. Redentore.

CURIA AROVESCOVILE

di

UDINE

12 Agosto 1905.

N. 1411.

Letta l'istanza 4 Agosto 1905, colla quale il M. Rev. D. Giuseppe Lepore Parroco del SS. Redentore di questa città domanda che la festa della Santa Vergine della Cintura, solita a farsi in quella Chiesa nella Domenica fra l'Ostava di S. Agostino si festi all'ultima Domenica d'Agosto; considerato che questa Domenica fra l'Ostava di S. Agostino molte volte viene a cadere nella prima Domenica di Settembre, e quindi a coincidere col voto della città e colla novena della Natività alla Madonna delle Grazie, il che riesce di non lieve disturbo per ambe la Chiesa, ove si fanno contemporaneamente le suddette funzioni, col presente Decreto stabiliamo che la festività della Cintura, anziché nella Domenica fra l'Ostava di S. Agostino si faccia quindi innanzi in perpetuo nella Chiesa del SS. mo Redentore di Udine, l'ultima domenica d'Agosto d'ogni anno.

Tanto ecc.

L. S.

PIETRO Arcio.

Stato civile

Bollettino settimanale dal 6 al 12 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 14

morti " " " " " "

Esposti " " " " " "

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Dante Tamassoni negoziante con Caterina Bortoluzzi civile — Antonio Vanon agricoltore con Assunta Stroppolo contadina — Romano Mrazzina bracciante con Giustina Varettoni casalinga — Giustina Varettoni casalinga — Udine.

Estrazione del R. Lotto

del 12 agosto 1905

VENEZIA	6	2	24	48	86
BARI	23	42	63	29	12
FIRENZE	72	90	7	46	89
MILANO	22	63	38	8	67
NAPOLI	59	70	1	57	5
PALERMO	75	1	64	9	73
ROMA	78	16	63	19	90
TORINO	88	60	54	84	45

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni,

di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per la portata di tutti. — Si vende a cent. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio
Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS. Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Diligere richieste:
LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDISTALLO in pietra artificiale: monumentale adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

Pianeta reclame

F.lli FILIPPONI
Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti!
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA SERRA** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** Via Torino, 10 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chinacchieria per Farmacisti, Droghieri, Chinacchieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000

Pianeta Dam. seta L. 24
Toucelle > 48
Porrato > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
FABBRICA
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinacchierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

UDINE — Tip. del Crociato